

pressivi Giovine 1.1, Pagliarini 1.2, Calderisi 1.12, Migliori 1.14 e 1.19 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Mi sembra che sia importante intervenire sull'emendamento Pagliarini 1.2, che è l'unico emendamento presentato dalla Lega sul quale è stato espresso parere favorevole.

In sede di discussione generale — ricordo ai meno attenti che si è svolta circa un anno fa — avevamo sostenuto che il provvedimento a nostro esame non è sicuramente federalista. Ricordo che eravamo stati presi in giro da autorevoli esponenti della maggioranza che, però, dopo un anno hanno mostrato un minimo di dignità proponendo l'emendamento 1.19, identico all'emendamento Pagliarini 1.2 e riconoscendo, di fatto, che questo testo non è federalista. Credo che, esprimendo voto favorevole su questi identici emendamenti soppressivi, l'Assemblea e il Governo riconoscano ufficialmente che non si tratta di federalismo. Questa posizione è chiarissima, e noi, ci regoleremo di conseguenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Presidente, come i relatori hanno ricordato, la maggioranza ha accettato la richiesta di togliere dal titolo l'aggettivo « federale ». Voteremo, quindi, a favore dell'emendamento 1.19 della Commissione e degli altri identici emendamenti soppressivi. Vorrei però far notare che la seduta di oggi è iniziata con la dichiarazione della Lega di votare a favore dell'articolo aggiuntivo Garra 01.02 per introdurre l'aggettivo « federale » all'articolo 1 e che l'esame del medesimo articolo si conclude con la richiesta della Lega di sopprimere l'aggettivo « federale » dal titolo del provvedimento. Alla faccia della coerenza!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giovine 1.1, Pagliarini 1.2, Calderisi 1.12, Migliori 1.14 e 1.19 della Commissione, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	498
<i>Votanti</i>	494
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	248
<i>Hanno votato sì</i>	474
<i>Hanno votato no</i> ...	20).

Colleghi, proporrei di accantonare l'articolo 2 perché la Commissione ha presentato un emendamento al quale possono essere ancora presentati subemendamenti e di passare all'esame dell'articolo 3.

Pertanto, non essendovi obiezioni, l'articolo 2 con i relativi emendamenti ed articolo aggiuntivo si intende accantonato.

(Esame dell'articolo 3 - A.C. 4462)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo unificato della Commissione, e degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 4462 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti all'ordinamento regionale*. La Commissione esprime, ovviamente, parere favorevole sul proprio emendamento soppressivo 3.38 e parere contrario su tutti gli altri emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*. Il Governo concorda.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, stiamo procedendo celermente ed è nostra intenzione verificare se vi sia una reale volontà da parte della maggioranza di praticare una riforma approvando o respingendo i nostri cinque o sei emendamenti fondamentali. Tuttavia, poiché si cambiano continuamente i testi e vengono prorogati i termini per la presentazione dei subemendamenti credo che, nonostante questa conclusione e nonostante il fatto che la discussione generale si sia svolta molti mesi fa, dovremmo pur sempre pensare che stiamo esaminando una riforma costituzionale. Da questo punto di vista, ho una certa difficoltà a procedere all'esame dell'articolo 3 senza che sia stato votato l'articolo 2. È vero, infatti, che si tratta di modifiche ad articoli diversi della Costituzione, ma è anche vero che la riforma nel suo complesso dovrebbe avere un carattere di omogeneità.

Presidente, atteso che la Commissione ha presentato un nuovo emendamento e che lei ha fissato come termine per la presentazione dei subemendamenti riferiti all'articolo 2 le ore 20, credo sia giusto sospendere le votazioni sino a quell'ora e riprenderle quando saremo in grado di votare gli emendamenti relativi all'articolo 2.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, non entro affatto nel merito della questione relativa all'ulteriore corso dei lavori perché, naturalmente, spetta al Presidente della Camera dirigere i lavori dell'Assem-

blea; una volta per tutte, però, intendo chiarire una questione. La Commissione affari costituzionali e il Comitato dei nove hanno lavorato senza dubbio in modo faticoso, perché il provvedimento è complesso, ma anche assolutamente ordinato. Abbiamo dedicato al Comitato dei nove, finora, ben 11 ore e 45 minuti di lavoro; tale attività è cominciata addirittura a febbraio, è ripresa a luglio e poi a settembre.

Naturalmente, il maturare della situazione politica e la precisa richiesta di stralcio pervenuta — piaccia o non piaccia all'opposizione — dai presidenti delle regioni e dei consigli regionali (oltre ai documenti scritti vi è stata una loro audizione), hanno indotto i membri della maggioranza a presentare alcuni emendamenti, sui quali si sta votando oggi. Tutto ciò, nelle sue linee fondamentali, è avvenuto a luglio e l'opposizione dispone del testo della riforma stralcio fin da tale mese; vi sono stati aggiustamenti negli ultimi giorni, ma il Comitato dei nove ha concluso l'esame di tutti gli emendamenti presentati giovedì scorso, con la disponibilità del presidente a riunire lo stesso Comitato, qualora ve ne fosse stata richiesta, anche venerdì, sabato e domenica. I membri del Comitato dei nove hanno ritenuto che tale necessità non vi fosse perché tutti gli emendamenti erano stati discussi. Sono stati presentati, poi, altri emendamenti, sui quali, nella giornata di ieri, abbiamo lavorato ancora, esaurendo l'intero pacchetto. Oggi la Commissione si è limitata a presentare e riformulare quattro emendamenti, rispettivamente, agli articoli 2, 5 e 6; su tali emendamenti, giustamente, lei ha concesso ai colleghi la possibilità di presentare subemendamenti fino alle ore 20 di oggi.

Vi è, quindi, una giusta preclusione per quanto riguarda gli articoli 2, 5 e 6; sugli altri si può votare: scelga il Presidente cosa ritiene più opportuno fare, ma voglio rimanga agli atti della Camera che il Comitato dei nove ha lavorato in modo intenso, ordinato e rispettoso dei regolamenti. Si possono avere opinioni diverse, ma non si può attribuire uno stato con-

fusione ad un organismo che ha lavorato seriamente (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, dell'UDEUR, misto-Socialisti democratici italiani e misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, sinceramente di tutto avevamo bisogno in questo momento fuorché di un'apologia ...

ROSANNA MORONI. Ma tu non ne sai niente, non ti abbiamo mai visto!

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione.* Non è un'apologia, è una verità!

ALESSANDRO CÈ. ... della perorazione della buona conduzione dei lavori da parte della presidente della I Commissione affari costituzionali (*Commenti del deputato Soda*). Soda, è inutile che mi fai così, anzi mi ecciti (*Commenti*)!

Presidente, il problema è molto più serio. Qui non stiamo giudicando l'attività della Commissione affari costituzionali, né tantomeno del suo potere di dirigere l'Assemblea, ma stiamo ragionando sull'opportunità e sulla necessità di discutere delle cose in un ordine logico.

Presidente, vorrei ricordare a lei e a tutti i colleghi che stiamo facendo una riforma costituzionale, a nostro avviso assolutamente carente e inadeguata. L'abbiamo già constatato con la scarsissima attenzione che è stata prestata alla discussione sul principio di sussidiarietà, che è parte integrante, Folena, di una logica federalista! Abbiamo visto che il problema della Camera delle regioni non ha destato la minima attenzione dell'Assemblea: anche questo è un aspetto imprescindibile in una seria riforma federale!

Presidente, chiediamo soltanto che il Parlamento venga rispettato!

All'articolo 2 dovremmo andare a discutere sull'esistenza di alcuni enti territoriali, il primo dei quali è un ente che ad oggi non rientra tra quelli costituzionalizzati: mi riferisco alle città metropolitane.

Presidente, le chiedo come si possa passare all'esame dell'articolo 3, nell'ambito del quale ad esempio andiamo a valutare la possibilità e il tipo di competenze e di poteri che spetteranno a questi enti territoriali, senza avere approfondito e valutato se si intenda realmente far esistere alcuni di questi enti territoriali! Credo che questo sia il requisito minimo di onestà, intelligenza e trasparenza che dobbiamo avere non solo nei confronti di noi stessi, ma anche di tutti i cittadini.

Presidente, le chiedo pertanto di adottare perlomeno questo criterio che è minimamente rispettoso dei nostri lavori e del lavoro dell'opposizione.

L'onorevole Jervolino Russo non può alzarsi in quest'aula e chiederle, quasi in un gioco delle parti, di andare avanti per la sua strada, quasi che la sua fosse una posizione dogmatica e imprescindibile dalle legittime aspettative dei parlamentari e in particolare dell'opposizione (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

Credo che non si possa procedere in questo modo; pertanto mi appello al suo buonsenso per procedere diversamente (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'articolo 2 fa riferimento alla divisione della Repubblica in comuni, province, regioni, Stato e città metropolitane. L'articolo 3 fa riferimento alla definizione di tali organismi.

Anche sulla base delle considerazioni testé svolte, riterrei opportuno, non essendovi obiezioni, sospendere l'esame sia dell'articolo 2 sia dell'articolo 3, in quanto quest'ultimo ha come presupposto l'approvazione dell'articolo 2. Potremmo invece procedere all'esame dell'articolo 4 che fa riferimento alle regioni a statuto speciale.

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 4462)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dei subemendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4462 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza per i profili inerenti all'ordinamento regionale*. Signor Presidente, il parere della Commissione è favorevole sul proprio emendamento 4.31 e sul subemendamento Boato 0.4.31.18 e contrario sui restanti emendamenti e subemendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 4.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	494
<i>Votanti</i>	485
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	243
<i>Hanno votato sì</i>	215
<i>Hanno votato no</i> .	270).

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Vito. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, ormai abbiamo iniziato le votazioni, ma ho la sensazione e il timore che anche l'articolo 4, pur riferendosi alle regioni a statuto speciale, faccia riferimento ai poteri e alle funzioni da attribuire agli enti territoriali e alle regioni. Quindi ho la sensazione, signor Presidente, che per non so quale fretta, considerato anche il numero degli emendamenti, si rischi di procedere in una maniera confusionaria come se non si dovesse tenere conto degli emendamenti presentati e dell'esigenza che l'Assemblea svolga comunque un lavoro compiuto. È vero che si tratta di aggiungerle alle regioni a statuto speciale, ma si tratta pur sempre di quelle funzioni che sono da attribuire. Ho la sensazione che, avendo sospeso l'esame dell'articolo 2, forse sarebbe opportuno sospendere del tutto l'esame degli emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, come le ho già accennato, abbiamo già cominciato a votare. Comunque, la materia è nettamente distinta.

Avverto che è stato ritirato l'emendamento Orlando 4.25 e che quindi decadono anche i relativi subemendamenti.

Passiamo alla votazione dei subemendamenti all'emendamento 4.31 della Commissione. Il subemendamento Fontan 0.4.31.20 che propone di sopprimere l'emendamento della Commissione è stato dichiarato inammissibile.

Dobbiamo ora passare alla votazione del subemendamento Boato 0.4.31.18, sul quale la Commissione ha espresso parere favorevole.

CARLO PACE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, intervengo per sapere che cosa voto o non voto. Il subemendamento Boato 0.4.31.18

si trova a pagina 39 del fascicolo, ma dove si trova l'emendamento 4.31 della Commissione ?

ROSANNA MORONI. Si trova all'ultima pagina del fascicolo.

GIOVANNI CREMA. A pagina 59.

PRESIDENTE. È l'ultimo perché si votano prima i subemendamenti e poi l'emendamento a cui si fa riferimento.

CARLO PACE. La ringrazio, signor Presidente. Ho formulato questa domanda per poter assumere una posizione con informata coscienza.

PRESIDENTE. Ha ragione.

RICCARDO MIGLIORI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCARDO MIGLIORI. Signor Presidente, mi scuso, ma essendo preparati ad esaminare gli articoli 2 e 3, il fatto di essere arrivati all'articolo 4 provoca dei problemi. Se non vado errato (i miei colleghi mi correggeranno), siamo giunti alla individuazione di un elenco di regioni che pensavamo che la Commissione avesse deciso di non prendere in considerazione avendo predisposto un emendamento sostitutivo dell'intero articolo. Se così non è, da quel che comprendo (mi scuso per la difficoltà di intervenire su questo emendamento), si individuerrebbe un nuovo elenco delle regioni a statuto speciale. Avremmo dei dubbi su questo punto, Presidente, perché siamo di fronte — a nostro avviso — all'esigenza di una nuova individuazione di tali regioni. In questo contesto, avevamo presentato l'emendamento relativo a Roma capitale; se ora, invece, si presentano emendamenti che ridefiniscono l'elenco delle regioni a statuto speciale, si apre un confronto su tutto l'insieme relativo alla denominazione delle regioni. Al riguardo, ricordo in particolare la *vexata quaestio* della regione

Basilicata, per la quale alcuni emendamenti proponevano la denominazione Lucania.

Quindi, signor Presidente, poiché la materia è complessa e, a mio avviso, bisogna evitare che alcuni emendamenti vengano sottoposti all'attenzione dell'Assemblea ed altri no, mi chiedo se sia opportuno sospendere anche l'esame dell'articolo 4: non vorrei, infatti, che votassimo soltanto alcuni emendamenti e che altri non venissero presentati nella convinzione che l'intero articolo sarebbe stato soppresso. Occorre peraltro evitare anche che solo alcune regioni possano godere delle modifiche introdotte da questo emendamento.

Tutto ciò, ripeto, se ho ben capito, perché il fatto di trovarci all'esame dell'articolo 4 mentre pensavamo che lo stesso sarebbe stato discusso soltanto domani provoca obiettivamente alcuni problemi. So che il Presidente è a conoscenza del fatto che la materia è complessa e che dobbiamo esaminare diversi fascicoli di emendamenti (non è semplice individuare il filo conduttore in questo « arcipelago »); se poi dall'articolo 1 si arriva improvvisamente all'articolo 4, il tutto è ancora molto più difficile. Le sarei quindi molto grato, signor Presidente, se potesse accordare all'Assemblea almeno qualche minuto di sospensione.

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, io stesso, con tutta la mia possibile diligenza, ho incontrato difficoltà: se non comprendo male, la *ratio* del subemendamento Boato 0.4.31.18 dovrebbe essere trasformare l'emendamento 4.31 della Commissione da sostitutivo in aggiuntivo...

MARCO BOATO. Perfetto !

GIACOMO GARRA. Credetemi, però, che per poter entrare in questo labirinto ho dovuto impiegare tutte le mie forze.

Siamo forse arrivati a malapena a capire la chiave del subemendamento Boato 0.4.31.18, ma credo che non sia possibile procedere senza aver definito gli articoli 2, 3 e 4: questa è la mia opinione.

MARCO BOATO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, come precedentemente la presidente Jervolino, mi devo rimettere a lei per quanto riguarda la prosecuzione dei lavori: quello che posso dire è che questa materia non ha connessioni dirette con le altre, poiché si tratta dell'articolo 116 che riguarda esclusivamente le autonomie speciali e le ulteriori forme di specialità che possono essere riconosciute con legge dello Stato.

Per quanto riguarda il nostro subemendamento 0.4.31.18, devo dire che l'onorevole Garra lo ha interpretato in modo assolutamente perfetto, poiché tende a mantenere i due commi del testo della Commissione, che del resto avevamo già votato a larghissima maggioranza in quest'aula nell'aprile 1998 (il testo è identico, non è cambiata una virgola) e ad aggiungere l'emendamento 4.31 della Commissione, su cui mi pare che nel Comitato dei nove si sia registrato un larghissimo consenso, anche da parte dell'opposizione. L'ipotesi delle ulteriori forme di specialità, da riconoscersi ad altre regioni su alcune materie, era stata quindi condivisa. Signor Presidente, dunque, lei deciderà se procedere o meno, ma la possibilità di deliberare senza connessione con altre materie sussiste.

GIAN FRANCO ANEDDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Anedda, per il suo gruppo ha già parlato l'onorevole Migliori; pertanto, le do la parola a titolo personale.

GIAN FRANCO ANEDDA. Signor Presidente, a titolo personale, nell'incertezza

che si è creata e anche nella difficoltà di collocare sistematicamente il subemendamento, intendo esprimere solo due parole sull'articolo proposto dalla Commissione.

Il punto rilevante di quest'articolo è la doppia definizione di due regioni, che vengono indicate come Trentino-Alto Adige/Südtirol e Valle d'Aosta/Vallée D'Aoste, vale a dire l'indicazione di bilinguismo nella Costituzione. Mi permetto di osservare molto sommessamente che il Presidente ha giustamente dichiarato inammissibile un emendamento dell'onorevole Garra che intendeva indicare nella Costituzione che la lingua ufficiale è la lingua italiana e lo ha legittimamente dichiarato inammissibile perché abbiamo già approvato la norma. Se la lingua ufficiale è l'italiano, nella Costituzione italiana non possono essere introdotte parole straniere. Il bilinguismo, sul quale ci siamo dichiarati già favorevoli in altra occasione, riguarda le regioni che adoperano quelle lingue, ma non riguarda l'intera Repubblica perché, con lo stesso criterio e con il criterio di equanimità e di eguaglianza, dovremmo dare a tutte le regioni a statuto speciale, che sono state riconosciute come regioni bilingue (parlo anche della Sardegna) un doppio nome e ciò non è ammissibile. Se la lingua ufficiale è l'italiano, le regioni abbiano nella Costituzione una definizione in lingua italiana e non in lingua straniera. Mi pare che si tratti non solo di un'aberrazione, ma di una strada pericolosa nella quale il Parlamento si sta incamminando (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, ho già chiesto al presidente della Commissione di fare una riflessione, ma ritengo sia opportuno che l'Assemblea ed anche lei mi prestate una certa attenzione. Se lei legge l'emendamento 4.31 della Commissione, vedrà che nell'ultimo periodo vi è la seguente previsione: « la legge è approvata dalle Camere a maggio-

ranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa con la regione interessata». Ho chiesto al presidente Jervolino di riflettere ulteriormente perché mi pare che surrettiziamente si modifichi il titolo I della parte seconda, vale a dire quello che riguarda i poteri e le prerogative del Parlamento limitandone la sua autonomia e le sue potestà. Siccome c'è tempo fino al momento del voto sull'articolo in esame, pregherei il presidente della Commissione di rispondere ai miei dubbi.

PRESIDENTE. Colleghi, vorrei fissare un punto che riguarda l'andamento dei lavori.

Onorevole Migliori, onorevole Giovanardi, per cortesia, mi sto rivolgendo all'Assemblea. Colleghi, non posso richiamare seicento persone.

CARLO GIOVANARDI. Stiamo vedendo gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il collega Migliori ha posto una questione, ed anche il collega Anedda ha toccato un punto delicato. La prima è relativa al fatto, se non ho capito male, che una parte dei colleghi ritenevano vi fosse un emendamento soppresivo, mentre non è così, anche se l'emendamento della Commissione è stato presentato ieri sera e vi sarebbe stato il tempo di esaminarlo. Si tratta di materie delicate sulle quali non si può procedere in modo superficiale. Lei, onorevole Migliori, ha fatto una richiesta di sospensione per riguardare la materia sulla base del presupposto precedente. In relazione a questa richiesta — se non erro, anche il collega Garra ha fatto una richiesta del genere — propongo all'Assemblea di sospendere ora i nostri lavori e di riprenderli domani mattina per consentire ai colleghi di valutare attentamente questa materia.

Colleghi, non essendovi obiezioni, ritengo che possiamo riprendere domani dall'articolo 2, per poi passare agli articoli 3 e 4 in modo che vi sia coerenza nel lavoro. Possiamo procedere così, in modo che anche gli altri eventuali interventi si

possano svolgere domattina, anche perché è il primo giorno di ripresa dei lavori dell'Assemblea e non vorrei che i danni fossero eccessivi.

Proposta di deferimento in sede redigente di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il deferimento, in sede redigente, del seguente disegno di legge, per il quale la XII Commissione permanente (Affari sociali), cui era stato assegnato in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento in sede redigente, che propongo alla Camera a norma del comma 2 dell'articolo 96 del regolamento:

« Modifica dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 613, concernente l'associazione italiana della Croce rossa » (3714).

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo e per la discussione di mozioni.

FORTUNATO ALOI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Signor Presidente, vorrei pregarla di sollecitare la risposta ad alcune interrogazioni, la prima delle quali attiene al problema del servizio aereo dell'Alitalia con riferimento all'aeroporto di Reggio Calabria, l'aeroporto dello Stretto.

Abbiamo presentato mozioni ed interrogazioni, ma fino a questo momento, onorevole Presidente, non siamo in condizioni di ascoltare il Governo e il ministro dei trasporti su tale questione, che presenta particolari difficoltà, anche sotto il profilo di un servizio che non viene assolutamente svolto in maniera tale da dare una risposta agli utenti dell'importante aeroporto dello stretto.

L'altro argomento, sul quale abbiamo presentato un'interrogazione ed anche una mozione, riguarda la questione, da me ripetutamente sollevata, dell'infibulazione. Come ella sa, onorevole Presidente, su questo drammatico argomento abbiamo presentato degli atti di sindacato ispettivo ed una mozione, che ha una grande rilevanza, ma fino a questo momento non si è riusciti a fare in modo che il Governo venisse a pronunciarsi in questa sede, che è la sede istituzionalmente adeguata, quando su argomenti di questo tipo, onorevole Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, non ci si può sottrarre alle proprie responsabilità.

GIORGIO MALENTACCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MALENTACCHI. Signor Presidente, anch'io intervengo per pregarla di sollecitare la risposta ad una serie di interrogazioni. Quella che mi interessa di più è la n. 4-29346 del 4 aprile 2000. Vi è poi un gruppo di interrogazioni che sono state rivolte dal 1996 ai titolari del Ministero dell'interno, i quali, anche se sollecitati il 20 ottobre 1999, evidentemente da quell'orecchio non ci sentono e non provvedono a dare le relative risposte. In modo particolare, signor Presidente, vorrei fosse sollecitata la risposta ad una interrogazione, che credo sia di estremo interesse, la n. 4-27351 del 2 dicembre 1999. La ringrazio.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di sollecitare il Governo affinché venga data al più presto risposta agli atti di sindacato ispettivo cui si è fatto riferimento.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 20 settembre 2000, alle 9:

1. — Deferimento a Commissione in sede redigente, a norma dell'articolo 96, comma 2, del regolamento, del disegno di legge n. 3714.

2. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge costituzionale:*

POLI BORTONE; MIGLIORI; VOLONTÈ ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO; CONTENTO ed altri; SODA ed altri; FONTAN ed altri; MARIO PEPE ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; NOVELLI; PAISSAN ed altri; CREMA ed altri; FINI ed altri; GARRA ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA; ZELLER ed altri; CAVERI; FOLLINI ed altri; BERTINOTTI ed altri; BIANCHI CLERICI ed altri; Ordinamento federale della Repubblica (4462-4995-5017-5036-5181-5467-5671-5695-5830-5856-5874-5888-5918-5919-5947-5948-5949-6044-6327-6376).

— *Relatori: per la maggioranza, Soda, per i profili inerenti all'ordinamento regionale, e Cerulli Irelli, per i profili inerenti agli enti locali e ai loro rapporti con lo Stato e con le regioni; Fontan, di minoranza.*

DISEGNO DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA

XII Commissione permanente (Affari sociali):

Modifica dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 613, concernente l'Associazione italiana della Croce Rossa (3714).

La seduta termina alle 19,10.

**ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME DEGLI ARGOMENTI INSERITI
NEL CALENDARIO DEI LAVORI PER IL MESE DI SETTEMBRE 2000**

**PDL COST. 4462 ED ABB. — ORDINAMENTO FEDERALE DELLA REPUBBLICA
SEGUITO ESAME: 28 ORE E 15 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

Relatori per la maggioranza	50 minuti
Relatore di minoranza	30 minuti
Governo	30 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	2 ore
Interventi a titolo personale	4 ore e 15 minuti (con il limite massimo di 41 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	17 ore
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>3 ore e 47 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>2 ore e 52 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>2 ore e 31 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>1 ora e 58 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>1 ora e 47 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>1 ora e 22 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>1 ora e 21 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>1 ora e 21 minuti</i>
Gruppo Misto	3 ore
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>32 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>19 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>15 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>10 minuti</i>

DDL 7186 – LEGGE DI SEMPLIFICAZIONE PER IL 1999
(TEMPO COMPLESSIVO: 17 ORE E 35 MINUTI)
DISCUSSIONE GENERALE: 9 ORE E 5 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 25 minuti (con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	5 ore e 50 minuti
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 15 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 8 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>50 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>31 minuti</i>
<i>I Democratici–l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

SEGUITO ESAME: 8 ORE E 30 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti

Tempi tecnici	1 ora
Interventi a titolo personale	1 ora e 10 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 30 minuti
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>47 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>58 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>52 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>39 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>17 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>17 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>17 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

**PDL 262 ED ABB. – DISCIPLINA LOCALI NOTTURNI
SEGUITO ESAME: 6 ORE E 35 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

Relatore	15 minuti
Governo	15 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	50 minuti
Interventi a titolo personale	50 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)

	<i>to)</i>
Gruppi	3 ore e 30 minuti
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>45 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>22 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>18 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>18 minuti</i>
Gruppo Misto	50 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

**PDL 968 – ISTITUZIONE DEL PARCO NAZIONALE DELLA PACE
DISCUSSIONE GENERALE: 6 ORE E 55 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora (<i>con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato</i>)
Gruppi	4 ore e 15 minuti
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>

<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
Gruppo Misto	50 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

PDL 5100 ED ABB. — VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE
DISCUSSIONE GENERALE: 7 ORE E 5 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 5 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 20 minuti
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
Gruppo Misto	50 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>9 minuti</i>

<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

DDL 7184 – MISURE IN MATERIA FISCALE (COLLEGATO)
(TEMPO COMPLESSIVO: 22 ORE E 15 MINUTI)
DISCUSSIONE GENERALE: 9 ORE E 35 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 30 minuti <i>(con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	6 ore
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 18 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 9 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>51 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>31 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora e 10 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>12 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>6 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>6 minuti</i>

<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>4 minuti</i>

SEGUITO ESAME: 12 ORE E 40 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	30 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	3 ore
Interventi a titolo personale	1 ora e 30 minuti (con il limite massimo di 12 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	6 ore
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 3 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 10 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 4 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>51 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>22 minuti</i>
<i>I Democratici–l'Ulivo</i>	<i>22 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora e 10 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>12 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>6 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>4 minuti</i>

**DDL 7170 – CONFERENZA DI PALERMO SUL CRIMINE TRANSNAZIONALE
(TEMPO COMPLESSIVO: 16 ORE E 25 MINUTI)**

DISCUSSIONE GENERALE: 9 ORE E 5 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 25 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	5 ore e 50 minuti
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 15 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 9 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>50 minuti</i>
UDEUR	30 minuti
<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
CCD	11 minuti
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
CDU	5 minuti
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

SEGUITO ESAME: 7 ORE E 20 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti